

**Azienda Casa Emilia-Romagna
Parma**

**CODICE ETICO
AZIENDALE**

Anno 2026

1) Premessa

L'Azienda Casa Emilia-Romagna di Parma (di seguito anche "ACER" oppure "Azienda") ha adottato un Codice Etico che rappresenta le responsabilità morali nell'esecuzione delle attività aziendali assunti dai "destinatari" ovvero quei soggetti che intrattengono rapporti, di qualsiasi natura, con l'Azienda. I precetti indicati nel presente Codice Etico disciplinano le condotte eticamente corrette alle quali tutti i destinatari, sopra individuati, devono conformare i propri comportamenti anche in merito ai contenuti di cui al D. Lgs. n. 231/2001. Tale normativa, infatti, prevede che il Codice Etico collocato all'interno di un effettivo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo possa costituire una forma di protezione per l'Azienda stessa.

Come noto, il D. Lgs. n. 231/2001 ha introdotto nel nostro ordinamento giuridico una nuova forma di responsabilità di tipo amministrativo-penale in capo a società, enti ed associazioni. Tale responsabilità sorge nell'ipotesi in cui vengano commessi reati a vantaggio o nell'interesse di detti enti da parte di soggetti ad essi funzionalmente collegati.

Alla luce di quanto *ex lege* indicato, il Consiglio di Amministrazione di ACER ha ritenuto opportuno:

1. nominare un Organismo di Vigilanza, con compiti di controllo e di monitoraggio;
2. adottare, ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001, un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo dell'Azienda;
3. adottare, altresì, il presente Codice Etico.

Il Codice Etico si propone come un modello di comportamento per tutti quei soggetti che operano per ACER e che sono tenuti ad adeguare le proprie condotte al rispetto dei principi di onestà e lealtà condivisi dall'Azienda. Il rispetto del Codice, infatti, fa parte del novero di obbligazioni contrattuali assunte dai membri del consiglio di amministrazione, membri del collegio sindacale, direttore generale, dipendenti, collaboratori, consulenti, fornitori.

2) Scopo e finalità del Codice Etico

Lo scopo del presente Codice è quello di manifestare i principi etici e morali cui ACER intende aderire così da permettere a tutti i destinatari uniformarsi.

Il Codice Etico ha una portata generale e, di conseguenza, non può comprendere tutte le ipotesi che potrebbero verificarsi nello svolgimento delle attività presso i luoghi di lavoro.

I precetti indicati in questo Codice Etico, inoltre, fanno immediato riferimento alle procedure che devono essere seguite dai destinatari, nel pieno rispetto delle norme di legge e dei CCNL applicabili e, pertanto, questo Codice contiene protocolli e procedure operative fluide, tali da consentire una più efficace ed immediata implementazione.

ACER si adegua alle previsioni normative che regolano le proprie attività e dirige i propri affari rispettando i migliori standard morali, professionali, legali ed etici.

I destinatari devono prendere visione e confermare di avere compreso il Codice Etico e, altresì, impegnarsi al rispetto di tutto quanto in esso indicato. I destinatari dovranno tenere condotte tali da garantire che i rapporti con i dipendenti, i clienti, i fornitori, i funzionari della Pubblica Amministrazione siano condotti con integrità, onestà e coerenza, nel rispetto delle leggi applicabili, degli standard etici e delle regole di condotta aziendali di ACER e, inoltre, che non venga violata alcuna norma.

Qualora venga commessa una rilevante violazione delle regole presenti nel Codice Etico, sarà avviato un procedimento disciplinare che potrà concludersi con la previsione di sanzioni (nei casi più gravi ed in conformità con le normative vigenti, il licenziamento) secondo il principio della gradualità e proporzionalità delle stesse in rapporto alla gravità dell'infrazione.

I destinatari dovranno, inoltre, immediatamente comunicare ogni violazione delle disposizioni del presente Codice all'Organismo di Vigilanza (di seguito anche "OdV") nominato dall'Azienda e, perciò, tale comunicazione potrà essere effettuata a mezzo e-mail all'indirizzo odv@aziendacasapr.it ovvero attraverso il canale del c.d. whistleblowing raggiungibile dal sito web istituzionale dell'Azienda. Nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e secondo quanto previsto dall'istituto citato, ogni segnalazione ricevuta sarà trattata riservatamente e resterà del tutto confidenziale e, in ogni caso, in conformità con la legge vigente e con la procedura whistleblowing adottata dall'Azienda in data 24.03.2025.

3) Principi etici in conformità al D.Lgs. n. 231/2001

Nel rispetto di quanto previsto dalle Linee Guida delle principali associazioni di categoria¹ l'ente garantisce l'applicazione dei principi di seguito meglio identificati.

Con riferimento ai reati dolosi:

- a) L'ente ha come principio imprescindibile il rispetto di leggi e regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui esso opera.

Ogni dipendente dell'ente deve impegnarsi al rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti in tutti i paesi in cui ACER opera. Tale impegno dovrà valere anche per i consulenti, fornitori, clienti e per chiunque abbia rapporti con l'ente. Quest'ultimo non inizierà o proseguirà nessun rapporto con chi non intenda allinearsi a questo principio. I dipendenti, i collaboratori esterni ed interni ovvero tutti i soggetti sopra nominati devono essere a conoscenza delle leggi e dei comportamenti conseguenti, pertanto l'ente è tenuto a informarli nel caso di incertezze sul tema. L'ente dovrà assicurare un adeguato programma di formazione e sensibilizzazione periodica circa il presente Codice Etico.

- b) Ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua.

Tutte le azioni e le operazioni dell'ente devono avere una registrazione adeguata e deve essere possibile la verifica del processo di decisione, autorizzazione e di svolgimento. Per ogni operazione vi deve essere un supporto documentale idoneo a consentire, in ogni momento, l'effettuazione di controlli che attestino le caratteristiche e le motivazioni dell'operazione ed individuino chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

- c) Principi base relativamente ai rapporti con gli interlocutori dell'ente: Pubblica Amministrazione, pubblici dipendenti e, nel caso di enti concessionari di pubblico servizio, interlocutori commerciali privati.

Si considerano atti di corruzione sia i pagamenti illeciti/elargizione di utilità fatti direttamente da enti italiani o da loro dipendenti, sia i pagamenti illeciti/elargizione di utilità fatti tramite persone che agiscono per conto di tali enti, sia in Italia che all'estero.

Non è consentito offrire denaro o doni a dirigenti, funzionari o dipendenti della Pubblica Amministrazione o a loro parenti, sia italiani che di altri paesi, salvo che si tratti di doni o utilità d'uso, di modico valore. Numerosi enti pubblici hanno adottato propri codici di autoregolamentazione, nei quali spesso prevedono, per tutto il personale, il divieto di ricevere omaggi o di accettare regalie maggiori rispetto a un valore economico definito. L'impresa può esaminare i documenti adottati dagli enti pubblici con cui entra in contatto, al fine di sensibilizzare i propri dipendenti al rispetto di eventuali regole più stringenti e/o diverse, di cui l'ente pubblico si sia dotato. Si proibisce di offrire o di accettare qualsiasi oggetto, servizio, prestazione di valore per ottenere un trattamento più favorevole in relazione a qualsiasi rapporto intrattenuto con la Pubblica Amministrazione. Anche nei confronti di paesi dove è nel costume offrire doni a clienti o altri, è opportuno non ricevere/elargire doni di qualsiasi tipologia e, tutt'al più sarà possibile agire in tal senso soltanto qualora i doni siano di natura appropriata e di valore modico, ma sempre nel rispetto di eventuali divieti di legge. Ciò non deve comunque mai essere interpretato come una ricerca di favori. Quando è in corso una qualsiasi trattativa, richiesta o rapporto con la Pubblica Amministrazione, il personale incaricato non deve cercare di influenzare impropriamente le decisioni della controparte, comprese quelle dei funzionari che trattano o prendono decisioni per conto della Pubblica Amministrazione. Nel caso specifico dell'effettuazione di una gara con la Pubblica Amministrazione si dovrà operare nel rispetto della legge e della corretta pratica commerciale. Se l'ente utilizza un consulente o un soggetto "terzo" per essere rappresentato nei rapporti verso la Pubblica Amministrazione, si dovrà prevedere che nei confronti del consulente e del suo personale o nei confronti del soggetto "terzo" siano applicate le stesse direttive valide anche per i dipendenti dell'ente. Inoltre, l'ente non dovrà farsi rappresentare, nei rapporti con la Pubblica

¹ Linee Guida per la costruzione dei modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 emanate da Confindustria nel Giugno 2021

Amministrazione, da un consulente o da un soggetto “terzo” quando si possano creare conflitti d’interesse. Nel corso di una trattativa, richiesta o rapporto commerciale con la Pubblica Amministrazione non vanno intraprese (direttamente o indirettamente) le seguenti azioni:

- esaminare o proporre opportunità di impiego e/o commerciali che possano avvantaggiare dipendenti della Pubblica Amministrazione a titolo personale;
- offrire o in alcun modo fornire omaggi anche sotto forma di promozioni aziendali riservate ai soli dipendenti o attraverso ad esempio il pagamento di spese viaggi;
- sollecitare o ottenere informazioni riservate che possano compromettere l’integrità o la reputazione di entrambe le parti.

Possono inoltre sussistere divieti legati ad assumere, alle dipendenze dell’ente, ex impiegati della Pubblica Amministrazione (o loro parenti), che abbiano partecipato personalmente e attivamente alla trattativa o al rapporto. Qualsiasi violazione effettiva o potenziale commessa da soggetti interni all’ente o da terzi va segnalata tempestivamente alle funzioni interne competenti.

Con riferimento, invece, ai reati colposi:

L’impresa dovrebbe esplicitare e rendere noti i principi e criteri fondamentali in base ai quali vengono prese le decisioni, di ogni tipo e ad ogni livello, in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Tali principi e criteri, anche alla luce dell’articolo 15 del decreto 81 del 2008 possono così individuarsi:

- a. eliminare i rischi e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnologico;
- b. valutare tutti i rischi che non possono essere eliminati;
- c. ridurre i rischi alla fonte; d. rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell’organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro, nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- d. sostituire ciò che è pericoloso con ciò che non è pericoloso o che è meno pericoloso;
- e. programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l’adozione di codici di condotta e buone prassi;
- f. dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- g. impartire adeguate istruzioni ai lavoratori.

Tali principi sono utilizzati per prendere le misure necessarie per la protezione della sicurezza e salute dei lavoratori, comprese le attività di prevenzione dei rischi professionali, d’informazione e formazione, nonché l’allestimento di un’organizzazione e delle risorse necessarie. In relazione alle attività a possibile impatto ambientale, il Codice etico deve enunciare chiaramente l’impegno dei vertici aziendali a rispettare la legislazione in materia ambientale ed attuare misure preventive per evitare o quantomeno minimizzare l’impatto ambientale. La condivisione di questi valori va estesa anche ad altri soggetti estranei alla compagine aziendale, legati all’impresa da rapporti negoziali, mediante clausole contrattuali specifiche. In particolare, nel Codice etico l’impresa può proporsi di:

- a. adottare le misure atte a limitare e - se possibile - annullare l’impatto negativo dell’attività economica sull’ambiente non solo quando il rischio di eventi dannosi o pericolosi sia dimostrato (principio dell’azione preventiva), ma anche quando non sia certo se e in quale misura l’attività di impresa esponga l’ambiente a rischi (principio di precauzione);
- b. privilegiare l’adozione di misure atte a prevenire eventuali pregiudizi all’ambiente, piuttosto che attendere il momento della riparazione di un danno ormai realizzato;
- c. programmare un accurato e costante monitoraggio dei progressi scientifici e dell’evoluzione normativa in materia ambientale; d. promuovere i valori della formazione e della condivisione dei principi del codice tra tutti i soggetti operanti nell’impresa, apicali o sottoposti, affinché si attengano ai principi etici stabiliti, in particolare quando devono essere prese delle decisioni e, in seguito, quando le stesse vanno attuate.

In relazione ad ogni categoria di reato prevista dal D. Lgs. n. 231/2001, verranno indicati i principi generali che i destinatari del Codice Etico dovranno rispettare nello svolgimento della propria attività.

1) Indebita percezione di erogazioni, truffa in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione europea o per il conseguimento di erogazioni pubbliche, frode informatica in danno dello Stato o di un ente pubblico e frode nelle pubbliche forniture (art. 24 D.lgs. 231/2001) e Peculato, indebita destinazione di denaro o cose mobili, concussione, induzione indebita a dare o promettere utilità, corruzione (art. 25 D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- riportare immediatamente al Direttore Generale ogni richiesta di pagamento ricevuta e che coinvolga ACER o un suo rappresentante;
- tenere un comportamento leale, trasparente e corretto nei rapporti con i pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio, nel rispetto di legge o regolamento vigente;
- procedere ad una sistematica raccolta e corretta conservazione di ogni documento connesso a rapporti intercorsi con la Pubblica Amministrazione;
- partecipare ad attività con la Pubblica Amministrazione, incluse le ipotesi di ispezione da parte di funzionari pubblici o di autorità pubbliche, soltanto nell'ipotesi in cui sia presente una procura o delega conferita;
- predisporre un rendiconto che attesti l'effettivo utilizzo dei fondi ottenuti e che garantisca le operazioni di verifica da parte delle autorità pubbliche deputate al controllo, in caso di erogazione di contributi e/o finanziamenti pubblici;
- garantire la correttezza e la buona fede di tutte le informazioni e/o dichiarazioni fornite alle pubbliche autorità.

È fatto divieto, altresì, di:

- offrire donazioni, anche sottoforma di denaro, a pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, salva l'ipotesi che dette donazioni rientrino nell'ambito di rapporti di cortesia e nei limiti di modico valore;
- impiegare fondi o altre utilità di ACER per finanziamenti di natura politica, inclusa l'ipotesi in cui la prestazione di forme indirette di assistenza (ad es.: con fornitura di materiali a partiti politici o comitati o mediante sponsorizzazione di soggetti collegati a partiti politici);
- offrire o promettere denaro, opportunità commerciali o altre utilità ai funzionari pubblici o incaricati di pubblico servizio;
- ostacolare le gare pubbliche o private per conto di P.A., anche agendo in modo pregiudizievole verso altri offerenti;
- sabotare la scelta del contraente da parte della P.A., modificando il contenuto del testo di un bando di gara.

Si sottolinea, infine, che nei rapporti con pubblici ufficiali ed incaricati di pubblico servizio è necessario porre una doverosa attenzione, soprattutto, con riferimento a tutte quelle operazioni circa concessioni, autorizzazioni, licenze, richieste e/o gestione ed utilizzazione di finanziamenti comunque denominati di provenienza pubblica (nazionale, provinciale o comunitaria), rapporti con autorità di controllo o altre autorità indipendenti, enti previdenziali, enti addetti alla riscossione dei tributi, organi di procedure fallimentari, procedimenti civili, penali o amministrativi.

2) Delitti informatici e trattamento illecito dei dati (art. 24-bis D.lgs 231/01)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- impedire l'alterazione del funzionamento del sistema informatico o telematico aziendale e l'intervento illegale perpetrato, con qualsiasi modalità, su programmi e informazioni in esso contenuti;
- garantire l'integrità e la salvaguardia dei dati contenuti nei sistemi informatici, assicurando limitazioni individuali di accesso, coerenti rispetto al ruolo e alle responsabilità di ogni destinatario;
- evitare di utilizzare la rete internet per fini e scopi differenti rispetto a quelli relativi al rapporto di lavoro oppure, ad esempio, per inviare messaggi offensivi che possano arrecare danno all'immagine di ACER

3) Delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- rispondere in modo tempestivo, corretto e con buona fede alle richieste dell'autorità giudiziaria o degli organi di polizia giudiziaria.
- collaborare al fine di contrastare tutti quei fenomeni di criminalità organizzata, utilizzando la necessaria diligenza nell'identificazione di situazioni ambigue.

4) Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25-bis)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- assicurare il rispetto della normativa nazionale, comunitaria e internazionale in materia di falsificazione di monete, carte di pubblico credito, valori di bollo.

È fatto divieto per i destinatari del Codice Etico di fabbricazione delle carte di pubblico credito o dei valori di bollo

5) Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25-bis 1 D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- assicurare il rispetto della normativa in materia di tutela della proprietà industriale.

È fatto divieto per i destinatari del Codice Etico di utilizzare violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un'industria o di un commercio.

6) Reati societari (art. 25-ter D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- osservare rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agire sempre nel rispetto delle procedure aziendali interne che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- tenere una condotta collaborativa, corretta e trasparente nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio d'esercizio al fine di fornire informazioni veritiere e corrette sulla situazione economica e finanziaria di ACER;
- assicurare il regolare funzionamento dell'Azienda garantendo e supportando ogni forma di controllo interno sulla gestione sociale *ex lege* previsto;
- compiere le operazioni finanziarie sulla base di poteri di firma previsti da procure e/o da deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione o da Amministratori Delegati, nei limiti dei poteri agli stessi attribuiti;
- avvalersi di procedure improntate a principi di obiettività, competenza e trasparenza, nell'assegnazione degli incarichi a collaboratori o fornitori esterni;
- formalizzare per iscritto i contratti con consulenti, fornitori e collaboratori includendo la specifica indicazione delle attività loro assegnate e del compenso pattuito;
- assicurare la correttezza e la veridicità di tutte le comunicazioni verso l'esterno riguardanti aspetti economici, organizzativi e strategici dell'Azienda e del Gruppo;
- effettuare con tempestività, correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge nei confronti delle Autorità di Vigilanza, non ostacolando l'esercizio delle funzioni di vigilanza dalle stesse esercitate;
- osservare e rispettare tutte le norme che disciplinano i rapporti economici e giuridici tra società appartenenti al medesimo gruppo, verificando che i contratti con società collegate siano stipulati a fronte di effettive reciproche esigenze ed a condizioni economiche di mercato.

7) Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25-quater D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- garantire e promuovere la tutela dei valori democratici ed il rispetto dello Stato, della Costituzione e delle Istituzioni Pubbliche come valori fondamentali del nostro ordinamento;
- collaborare in modo attivo alla prevenzione ed al contrasto della diffusione di idee ed azioni volte ad incutere terrore e/o al sovvertimento dell'ordine democratico costituzionale.

8) Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater 1 D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- promuovere e garantire la tutela della salute e dell'integrità fisica delle persone, quali beni fondamentali riconosciuti e garantiti.

9) Delitti contro la personalità individuale (art. 25-quinquies 1 D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- garantire la tutela della libertà individuale e della dignità umana, quali beni fondamentali che consentono l'affermazione della personalità dell'uomo;
- contrastare il fenomeno dello sfruttamento della manodopera dei lavoratori, anche attraverso il rifiuto ad intrattenere rapporti commerciali od a stipulare contratti con soggetti terzi, che se ne avvalgono;
- garantire che il personale sia impiegato alle dipendenze dell'azienda conformemente alle previsioni retributive, contributive, di orari di lavoro, periodi di riposo ecc., nonché agli altri diritti in materia di lavoro e sindacali che sono riconosciuti ai lavoratori da leggi, regolamenti vigenti e dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale.

10) Abusi di mercato (art. 25-sexies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- garantire la riservatezza delle informazioni regolamentate relative ad emittenti quotati alle quali si è eventualmente avuto legittimo accesso ed il relativo utilizzo delle stesse per le finalità per le quali se ne è avuto legittimo accesso.

11) Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art. 25-septies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, pertanto, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- adempiere agli obblighi previsti ex D. Lgs. n. 81/2008;
- svolgere le proprie mansioni lavorative rispettando tutte le norme di legge, regolamenti e procedure operative vigenti;
- segnalare immediatamente ogni informazione su eventuali condizioni di lavoro non sicure al Responsabile della sicurezza designato o al superiore gerarchico o al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, al fine di favorire il mantenimento di un ambiente di lavoro sicuro;
- prestare attenzione a tutte le procedure di sicurezza vigenti; ciò non soltanto al fine di prevenire eventuali danni, ma anche per proteggere e tutelare i materiali e le attrezzature dell'Azienda;
- evitare tagli di spesa nel settore della sicurezza aziendale, nell'ipotesi in cui detto risparmio, comporti una riduzione quantitativa o qualitativa dei dispositivi di sicurezza presenti e possa, così, arrecare pregiudizio alla salute dei lavoratori (Cass. Civ. n. 21704/2023).

L'obiettivo di ACER è quello di garantire e conservare un ambiente di lavoro sicuro e salubre, perciò, la stessa si impegna ad osservare tutte le leggi, regolamenti e prassi applicabili con riguardo alla materia della salute e sicurezza sul lavoro. Quest'ultima costituisce una responsabilità condivisa, che può essere realizzata soltanto con la collaborazione di tutti i soggetti che prestano la propria attività presso l'Azienda.

I comportamenti negligenti che arrechino l'insorgere o il mantenimento di un ambiente di lavoro non sicuro possono avere come conseguenza, a seconda della gravità, l'irrogazione di sanzioni disciplinari, ivi compreso il licenziamento ed eventuali sanzioni di natura penale.

Nell'ipotesi in cui un dipendente o un collaboratore sia vittima di un incidente o di un danno, dovrà essere immediatamente comunicata al suo Responsabile. Tale informazione è utile per determinare eventuali rischi anche potenziali e, inoltre, per adeguarsi alle normative nonché per avviare le procedure di assicurazione e di risarcimento a favore del lavoratore

Ogni soggetto che presti la propria attività presso ACER nel compiere operazioni autorizzate di manutenzione ovvero nell'utilizzo di utensili, attrezzature o veicoli dell'Azienda, deve seguire le relative istruzioni sul funzionamento e implementare tutti gli standard di sicurezza relativi alle operazioni per la messa in sicurezza dell'attrezzatura. È divieto l'utilizzo degli utensili, dell'attrezzatura o dei veicoli a motore, qualora danneggiati. Anche le condotte negligenti o inappropriate che comportino danni alle attrezzature/ai beni di ACER o dei clienti possono comportare ad azioni disciplinari, tra cui anche il licenziamento, a seconda della gravità della violazione.

I destinatari del Codice devono agire in modo rispettoso verso i colleghi e nei confronti di coloro con i quali

condividono le attività aziendali e devono, altresì, astenersi da condotte che potrebbero essere percepiti come minacciosi, molesti, intimidatori o pericolosi per sé o per gli altri. Qualsiasi minaccia o atto violento diretto contro un collega deve essere immediatamente riportato al proprio Responsabile oppure, in via confidenziale, anche all'Organismo di Vigilanza.

ACER vieta la detenzione, nei locali dell'Azienda o durante l'espletamento delle attività per conto delle stesse, di armi da fuoco, di esplosivo o di altre armi, da parte di alcun dipendente, fornitore, cliente fisso, agente o visitatore.

12) Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- assicurare il rispetto dei principi di correttezza e trasparenza nell'adozione della procedura di scelta delle controparti commerciali, che deve fondarsi su criteri oggettivi e documentabili, e negli adempimenti finalizzati alla sottoscrizione dei relativi contratti;
- chiedere ogni informazione necessaria al fine di valutarne affidabilità, solidità economica ed attendibilità professionale alle controparti commerciali;
- collaborare attivamente al contrasto dei fenomeni di riciclaggio, utilizzando la necessaria diligenza nell'identificazione di situazioni di potenziali anomalie;
- rispettare tutte le norme di legge che disciplinano i rapporti economico-giuridici tra società appartenenti al medesimo gruppo, verificando che i contratti con società collegate siano stipulati a fronte di effettive reciproche esigenze ed a condizioni economiche di mercato;
- dare comunicazione di eventuali irregolarità nella gestione dei flussi finanziari ricevuti da Paesi a normativa antiriciclaggio non equivalente nonché garantire la corretta tracciabilità dei flussi di denaro provenienti da e destinati verso Paesi a normativa antiriciclaggio non equivalente;
- assicurare correttezza, trasparenza, collaborazione nelle attività finalizzate alla predisposizione di dichiarazioni fiscali ed all'adempimento di obblighi tributari/fiscali.

13) Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti e trasferimento fraudolento di valori (art. 25-octies 1 D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- tenere condotte adeguate e conformi ai canoni di correttezza, lealtà ed onestà in caso di ritrovamento di uno strumento di pagamento elettronico diverso dal proprio e devono, immediatamente, denunciarne lo smarrimento all'azienda e/o alle competenti autorità, astenendosi dall'utilizzarlo indebitamente.

È fatto divieto, altresì, di:

- conferire in modo ingannevole la titolarità di denaro, beni o altre utilità per eludere l'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali da parte della Pubblica Autorità.

14) Reati in materia di violazione di misure restrittive dell'Unione europea (art. 25-octies 2)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- tenere condotte conformi ed imposte da una misura restrittiva dell'Unione europea o da disposizioni di legge nazionale che attuano una misura restrittiva dell'Unione europea.

15) Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (art. 25-novies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- assicurare il rispetto delle norme interne, comunitarie e internazionali poste a tutela del diritto d'autore;
- svolgere un'attività di sensibilizzazione nei confronti dei dipendenti sul tema della pirateria informatica e delle relative conseguenze;
- utilizzare esclusivamente programmi e/o software acquistati da ACER, in conformità con quanto consentito dalla licenza.

16) Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25-decies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- comunicare immediatamente al proprio superiore/responsabile di eventuali chiamate a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria nell'ambito di un procedimento civile o penale, in modo

tale che possa essere avvertito il Consiglio di Amministratore e si possa eventualmente procedere alla nomina di un legale esterno;

- rispondere con tempestività, correttezza e buona fede alle richieste avanzate dall'autorità giudiziaria o da organi di polizia giudiziaria.

17) Reati ambientali (art. 25-undecies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- operare nel rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti poste a tutela dell'ambiente, nonché rispettare ed ottemperare ad ogni indicazione delle autorità competenti in materia;
- dare immediata comunicazione al proprio responsabile circa situazioni di pericolo percepite, anche solo potenziali, in tema di tutela ambientale;
- conservare tutta la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni ambientali, consentendo e facilitando il controllo sui comportamenti e sulle attività svolte da ACER, da parte degli organi competenti;
- assicurare che il trattamento dei rifiuti avvenga nel rispetto della normativa vigente e delle prassi e procedure aziendali nonché dare immediata comunicazione ogni violazione e/o irregolarità riscontrata;
- nell'ipotesi in cui un destinatario venga a conoscenza di violazioni di leggi e regolamenti in materia ambientale, deve darne immediata comunicazione al proprio Responsabile e all'Organismo di Vigilanza.

18) Impiego di cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- verificare al momento dell'assunzione e periodicamente, l'esistenza, la validità e la regolarità di tutti i documenti necessari ai fini dell'instaurazione del rapporto di lavoro e, in particolare, del permesso di soggiorno del lavoratore extracomunitario;
- interrompere immediatamente il rapporto di lavoro, in ogni caso in cui il permesso di soggiorno concesso al lavoratore extracomunitario sia scaduto e non sia stato rinnovato o sia stato revocato o annullato;
- segnalare alle competenti autorità eventuali irregolarità sul rispetto delle prescrizioni imposte dalle normative vigenti in materia di immigrazione e di lavoro regolare, di cui si venga a conoscenza o che si sospetti siano avvenute nello svolgimento dell'attività lavorativa.

19) Razzismo e xenofobia (art. 25-terdecies)

È fatto divieto ai destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo di:

- propagandare idee su superiorità razziale oppure su odio razziale o etnico;
- istigare a commettere o commettere atti di discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi;
- diffondere, con qualsiasi mezzo di comunicazione, messaggi, slogan, gesti propagandistici fondati sulla superiorità o l'odio razziale;
- incitare o commettere in proprio, con qualsiasi mezzo di comunicazione, atti discriminatori, ovvero attività violente o provocatorie fondate sul razzismo;
- organizzarsi e consentire a terzi di aderire ad un'organizzazione al fine di incitare alla violenza, alla discriminazione per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi.

20) Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25-quaterdecies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- evitare di accordarsi al fine di alterare, eludere, turbare o in qualsiasi modo falsificare il regolare svolgimento di attività sportive ufficiali;
- evitare di utilizzare programmi e/o software informatici relativi a scommesse sportive non disponendo della prescritta autorizzazione, nonché di pubblicare o comunicare a terzi l'esistenza di programmi deputati all'esercizio di attività abusive di gioco e di scommesse.

21) Reati tributari (art. 25-quinquiesdecies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- assicurare il regolare mantenimento delle scritture contabili e - garantire la corretta e puntuale emissione delle fatture e dei relativi documenti fiscali;
- adottare la massima trasparenza e correttezza negli adempimenti fiscali, relativamente alla dichiarazione dei redditi;
- evitare di sottrarre beni propri o altrui all'esecuzione delle procedure di riscossione coattive;
- evitare di addurre l'esistenza di indebite compensazioni sui crediti.

22) Contrabbando (art. 25-sexiesdecies D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- astenersi dall'alterare, distorcere o mutare illegittimamente il processo di fabbricazione di prodotti energetici o tabacchi al fine di evadere o eludere la normativa fiscale;
- astenersi dal porre in commercio o acquistare prodotti di tabaccheria senza la prescritta autorizzazione dell'autorità monopolista;
- astenersi dal fabbricare, anche in forma associata, prodotti alcolici in maniera clandestina, ovvero dall'agire in modo tale da evadere o eludere la normativa fiscale;
- astenersi dall'intervenire in modo illecito su congegni, marchi o contrassegni al fine di sottrarre il prodotto all'accertamento;
- esercitare attività di distribuzione di prodotti energetici o carburante soltanto dietro apposita denuncia;
- far circolare merci sottoposte a controlli doganali nel rispetto dei diritti di confine;
- astenersi dal dichiarare qualità di prodotti doganali inesistenti.

23) Disposizioni contro il patrimonio culturale (art. 25-septiesdecies D.lgs. 231/2001) e Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (art. 25-duodevices D.lgs. 231/2001)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- astenersi dal commettere violazioni in materia di beni culturali e paesaggistici, in particolare riguardo alle operazioni di: distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, imbrattamento, uso illecito;
- astenersi da contraffare opere d'arte;

astenersi dal commettere violazioni in materia di beni culturali, in particolare riguardo alle operazioni di: alienazione, appropriazione con ingiusto profitto, importazione ed esportazione illecite, furto, ricettazione, falsificazione in scrittura privata;

Altresì, i destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- astenersi dal commettere atti di distruzione di beni culturali e paesaggistici, nonché di istituti o luoghi della cultura e dall'effettuare operazioni di riciclaggio di beni culturali.

24) Delitti contro gli animali (art. 25-undevices)

Ai destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo è fatto divieto di:

- uccidere e maltrattare animali per crudeltà o senza necessità.

25) Delitti tentati (art. 26)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, non devono commettere i reati di cui al D. Lgs. n. 231/2001 neppure in forma di tentativo, come indicato all'art. 56 c.p.

26) Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato [Costituiscono presupposto per gli enti che operano nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva]

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- evitare di contraffare sostanze alimentari ovvero commercializzare tali sostanze o sostanze nocive.

27) Reati transnazionali (art. 10 l. 146/2006)

I destinatari del Codice Etico, ciascuno in ragione del proprio ruolo, devono:

- collaborare con la massima diligenza e nel rispetto della legge durante l'espletamento delle attività investigative dell'Autorità Giudiziaria sui soggetti sottoposti ad indagini di reato;
- astenersi dal compiere atti di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, in particolare:
 - favoreggiamento dell'ingresso di minori finalizzato allo sfruttamento in attività illecite;
 - favoreggiamento della prostituzione e/o dello sfruttamento sessuale o lavorativo;

- favoreggiamento della permanenza di stranieri irregolari sul territorio di destinazione.

4) Altri protocolli di condotta adottati da ACER

a) Rispetto del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e di altre normative vigenti

Il presente Codice non prevede impegni o accordi in deroga al Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, né formula garanzie/promesse rispetto a quanto previsto nello stesso. ACER si riserva il diritto di modificare le informazioni o l'applicazione delle disposizioni del presente Codice nel pieno rispetto delle normative vigenti. L'Azienda, inoltre, ritiene di fondamentale importanza la prestazione di servizi di qualità e, perciò, richiede ai propri dipendenti e collaboratori di attenersi scrupolosamente a tutte le normative locali, ai regolamenti ed alle norme vigenti applicabili allo specifico settore.

b) Conflitto di interessi

Per "conflitto di interessi" si intende quando un interesse individuale e privato interferisce ovvero sembra potenzialmente poter interferire con gli interessi dell'Azienda. Di seguito vengono indicate alcune ipotesi in cui è possibile che si verifichi un conflitto di interessi:

- quando si presenta un'opportunità di profitto personale a margine delle normali retribuzioni relative ai rapporti di lavoro in essere con ACER;
- qualora vengano compiute azioni ovvero sussistano interessi personali che possono rendere difficile l'espletamento delle proprie mansioni con oggettività ed efficacia;
- qualora direttamente ovvero per il tramite di un membro della propria famiglia, si ricevano indebite utilità personali quale risultato della posizione rivestita all'interno di ACER;
- in merito a operazioni che coinvolgano ACER, tali da incidere sull'oggettiva ed imparziale rappresentazione degli interessi dell'Azienda stessa può essere considerato come un conflitto di interessi.

Qualora sorgesse un conflitto di interesse tra un dipendente ed ACER, lo stesso dipendente sarà chiamato ad agire nell'interesse dell'Azienda ed a seguire le regole di condotta aziendale della stessa. Nell'ipotesi in cui le regole di condotta aziendale applicabili non prevedano la situazione sopra richiamata, il dipendente dovrà segnalare il possibile conflitto di interessi al Responsabile e, eventualmente segnalarlo in via confidenziale all'Organismo di Vigilanza nominato.

Agli amministratori, ai dipendenti ed ai collaboratori è fatto divieto di:

- a) riservare a loro stessi eventuali opportunità di guadagno, qualora le stesse siano state reperite attraverso l'uso di proprietà, informazioni o posizioni dell'Azienda;
- b) tenere comportamenti anti concorrenziali nei confronti di ACER;
- c) usare proprietà, informazioni o posizioni dell'Azienda al fine di trarne profitto per sé stessi.

Di seguito alcuni esempi di condotte vietate da ACER che non esauriscono le possibili situazioni di potenziale o attuale conflitto di interessi e che, per tale motivo, sono indicate come indicative e non esaustive:

1. ricevere o sollecitare corrispettivi, regali, benefici, sconti, servizi, finanziamenti e ogni altra entità di valore uguale o superiore ad euro 150,00 (eccezion fatta per le normali consuetudini nei rapporti d'affari, es. una cena di lavoro, o per le relazioni commerciali svolte nel rispetto dei principi di correttezza come quelle genericamente accessibili al pubblico) da fornitori, clienti o altri soggetti con i quali l'Azienda intrattiene rapporti commerciali;
2. convertire, prendere a prestito o comunque usare per profitto personale beni dell'Azienda, prodotti o servizi dei dipendenti dell'Azienda;
3. usare i beni o i servizi dell'Azienda per cause personali, politiche o religiose;
4. tenere comportamenti non autorizzati o svolgere affari che non siano relativi alla ACER durante l'orario di lavoro;
5. svolgere un lavoro autonomo, ad esempio coinvolgendo l'Azienda in affari con una persona, una società o un ente nel quale si detiene un potere di controllo o un interesse significativo o nel quale un membro prossimo della famiglia o un parente detiene un potere di controllo o un interesse significativo, a meno che tali affari non siano svolti nel rispetto dei principi di correttezza;
6. rivelare o comunque abusare delle informazioni confidenziali riguardanti l'Azienda, i suoi fornitori o i suoi clienti;

7. appropriarsi, come utilità personali, di opportunità di affari alle quali l'Azienda potrebbe ragionevolmente essere interessata, senza prima fare loro presente l'esistenza di tale opportunità;
8. falsificare documenti dell'Azienda.

Con dette norme di condotte, l'Azienda non intende limitare l'abilità dei propri dipendenti e collaboratori nell'intraprendere e nel coltivare attività e interessi esterni, salvo che questi non interferiscano con l'espletamento delle proprie attività lavorative o nei casi in cui si crei una situazione di conflitto di interessi o un'appropriazione delle opportunità dell'Azienda stessa.

I dipendenti che svolgano una seconda occupazione che non sia marginale e che non sia stata preventivamente e formalmente autorizzata non dovranno utilizzare tempo, servizi, risorse o forniture provenienti dal loro impiego.

c) Utilizzo dei beni aziendali e benefits

I locali, le attrezzature ed i beni di ACER sono utilizzati esclusivamente per lo svolgimento dell'attività aziendale. Ogni soggetto è personalmente responsabile di proteggere i beni che gli sono stati affidati (es.: da furto, danneggiamento o da un uso improprio). I piani aziendali che prevedono *benefits* ai dipendenti dell'Azienda sono predisposti per il solo beneficio dei dipendenti selezionati e dei loro beneficiari. È illegale e/o contrario alle regole di condotta aziendale:

- presentare false o ingannevoli informazioni od occultare o non inviare deliberatamente informazioni rilevanti relative a qualsiasi richiesta di *benefits* inerente ai piani di attribuzione degli stessi;
- discriminare i partecipanti o i beneficiari dei predetti piani a causa dell'esercizio o del mancato esercizio di un diritto derivante dai piani stessi;
- offrire, richiedere o accettare somme di denaro o tangenti o altri doni da amministratori, funzionari, dipendenti o agenti di qualsiasi natura in connessione ai piani di attribuzione dei *benefits* ai dipendenti, tra i quali i soggetti che forniscono servizi per tali piani;
- utilizzare i beni di ACER ricompresi nei programmi di attribuzione di *benefits* per generare un profitto per sé o per qualsiasi altro soggetto non beneficiario;
- falsificare/omettere deliberatamente/non depositare informazioni che devono essere riferite all'autorità pubblica o ai partecipanti e beneficiari con riferimento ai piani di attribuzione dei *benefits* ai dipendenti;

d) Pagamenti indebiti e redazione di scritture contabili

ACER vieta di mantenere registri aziendali indebiti, relazioni finanziarie o pagamenti indebiti. Per tale motivo sono considerate vietate le seguenti attività:

- costituire o mantenere, a qualsiasi fine, un conto corrente nascosto o non registrato o altri fondi o beni di aziendali;
- disporre o accettare somme di denaro, tangenti, erogazioni liberali o altri benefici illeciti o immorali, annotazione falsa, ingannevole o artificiosa nei libri o registri di ACER a qualsiasi fine;
- utilizzare qualsiasi fondo o altra attività aziendale per scopi illeciti o non autorizzati nonché per fini personali o comunque non riconducibili ad ACER senza idonea autorizzazione scritta da parte della stessa.

e) Pari opportunità

L'Azienda si impegna a garantire le pari opportunità lavorative, riducendo il *gender gap* sul luogo di lavoro, in ottemperanza al principio di uguaglianza costituzionalmente garantito ed in conformità a quanto stabilito dal Codice per le Pari Opportunità di cui al D. Lgs. n. 198/2006, come recentemente modificato dalla legge n. 162/2021. È considerato contrario alle regole di condotta aziendale ed illegittimo:

- la molestia perpetrata verso qualsiasi individuo a causa della razza, del colore, del sesso, della religione, dell'età, della disabilità o di altri status tutelati;
- il mancato rispetto delle procedure di assunzione del personale per motivi di razza, di sesso, di religione, d'età, di disabilità o di altri status tutelati;
- le ritorsioni di qualsiasi genere contro un soggetto che denunci o intenda denunciare una violazione dei diritti in tema di pari opportunità in ambito lavorativo o che abbia partecipato in qualsiasi modo a un'inchiesta, procedura o testimonianza riguardante la suddetta denuncia;

- il trattamento discriminatorio nei confronti di un individuo con riferimento ai termini ed alle condizioni del suo rapporto di lavoro o nell'attuazione di provvedimenti disciplinari;
- ogni modifica dell'organizzazione delle condizioni e dei tempi di lavoro che sia motivata dallo stato di gravidanza, di maternità o paternità e dall'esercizio dei relativi diritti ma anche semplicemente del sesso, dell'età anagrafica o delle esigenze di cura personale o familiare e che ponga o possa porre il lavoratore in almeno una delle seguenti condizioni:
 1. posizione di svantaggio rispetto alla generalità degli altri lavoratori;
 2. limitazione delle opportunità di partecipazione alla vita o alle scelte aziendali, in considerazione del ruolo in concreto ricoperto;
 3. limitazione dell'accesso ai sistemi di valorizzazione individuale, identificabili nei meccanismi di avanzamento della carriera, ove spettanti.

Tutti hanno le medesime opportunità lavorative/di carriera all'interno di ACER, a prescindere da razza, religione, età, sesso, orientamento sessuale, opinioni politiche, disabilità, stato di famiglia, stato sociale o appartenenza a qualsiasi altra categoria, nel rispetto delle previsioni di legge o di normative contro la discriminazione applicabili, sia nazionali che internazionali.

f) Molestie sessuali

L'Azienda si impegna a mantenere un ambiente di lavoro professionale, libero da comportamenti inappropriati ed irrispettosi e da comunicazioni di natura sessuale.

Per "molestie sessuali" si intendono commenti, anche verbali, deliberati o ripetuti non richiesti, gesti o contatti fisici di natura sessuale, inclusi approcci sessuali inopportuni, richieste di favori sessuali o altre condotte fisiche di natura sessuale, quando:

- l'adozione o il respingimento di tale condotta da parte di un individuo è utilizzata quale base per decisioni lavorative che interessano il lavoro, gli stipendi, la carriera o il benessere economico di tale soggetto;
- tale condotta ha lo scopo o l'effetto di interferire senza ragione con la performance lavorativa o di creare un ambiente di lavoro intimidatorio, ostile o offensivo;
- l'adozione di tale condotta diviene, esplicitamente o implicitamente, termine o condizione del rapporto lavorativo.

Le molestie sessuali possono essere di tipo verbale:

- allusioni sessuali;
- commenti;
- scherzi;
- minacce;

oppure di tipo non verbale:

- suoni o gesti sessuali inopportuni od osceni
- commenti grafici osceni, rappresentazioni o oggetti sessualmente allusivi-
- sguardi maliziosi;
- qualsiasi contatto fisico volontario ed inopportuno.

Ogni soggetto di ACER deve, per quanto in suo potere e secondo la sua qualifica, eliminare la possibilità di molestie sessuali. A tal fine ogni destinatario deve avere un comportamento che sia adeguato rispetto alle regole di condotta aziendale e deve, altresì, ostacolare tutti quei comportamenti inappropriati provenienti da terzi, dando immediata comunicazione di tali condotte ai propri Responsabili. Chiunque ritiene di aver subito una molestia sessuale o è venuto a conoscenza anche di un'ipotetica molestia sessuale contro un altro soggetto, deve dare immediata comunicazione riferire di tale condotta al proprio Responsabile o all'Organismo di Vigilanza

g) Uso o possesso di sostanze stupefacenti durante lo svolgimento del lavoro

ACER si impegna affinché all'interno dell'Azienda vi sia un ambiente di lavoro libero dall'utilizzo o dal mero possesso di sostanze stupefacenti. Per sostanze stupefacenti si intende qualsiasi sostanza illegale o sostanza controllata, il cui uso o abuso possa alterare il funzionamento della mente. ACER vieta:

- svolgere l'attività lavorativa o presentarsi al lavoro, sia negli ambienti di lavoro dell'Azienda che

all'esterno se durante il servizio, sotto l'effetto di qualsiasi sostanza illegale o comunque di sostanze che alterino le capacità cognitive o mentre tali effetti siano ancora presenti nel proprio sistema durante la giornata lavorativa;

- possedere, utilizzare, vendere o trasportare sostanze illegali all'interno degli ambienti di lavoro e dell'Azienda.

L'inadempimento delle regole di condotta cui sopra implica azioni disciplinari che possono arrivare anche al licenziamento.

5) Il ruolo dei dipendenti nella corretta adozione del Codice Etico

ACER conduce le proprie attività in maniera etica e responsabile, conformandosi alle normative pubbliche di ogni ordinamento nel quale opera e nel quale conduce le attività. Al fine di raggiungere degli obiettivi aziendali è necessaria un'attiva cooperazione ed assistenza da parte di tutti i soggetti facenti parte l'Azienda. In funzione del proprio ruolo e della propria attività, ciascun destinatario ha la responsabilità di assicurare il buon funzionamento del Codice Etico:

- leggendo attentamente il presente Codice e i futuri aggiornamenti e conformandosi ai suoi *standard*;
- partecipando a tutte le riunioni del personale ed ai corsi di formazione, ove si discutono questioni etiche e legali;
- riferendo di qualsiasi violazione di legge o di regole di condotta aziendale al proprio Responsabile e riferendo ogni sospetto di comportamenti inappropriati, frodi o sprechi di beni dell'Azienda;
- riferendo di qualsiasi altra violazione delle normative aziendali, incluso il Codice Etico.

Qualora taluno dei destinatari del presente Codice dovesse sentirsi a disagio nell'ottemperare alle suggerite raccomandazioni di segnalazione, potrà contattare l'Organismo di Vigilanza dell'Azienda. ACER tutela i dipendenti da ogni forma di ritorsione qualora gli stessi, comportandosi in buona fede, rendono note informazioni o sollevano questioni circa possibili violazioni di legge o delle regole di condotta aziendali.

6) Attuazione e controllo

a) I destinatari del Codice Etico

Le norme contenute all'interno del presente Codice si applicano, senza alcuna eccezione:

- ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- ai membri del Collegio Sindacale;
- ai dipendenti;
- ad ogni altro soggetto, che direttamente o indirettamente, instaura rapporti di collaborazione (per es. professionisti) od opera nell'interesse di ACER.

I destinatari dovranno rispettare la normativa in materia e, altresì, adeguare le proprie condotte ai principi, agli obiettivi ed agli impegni previsti dal presente Codice.

b) Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è un organo di controllo dotato di indipendenza e piena autonomia di azione, la cui attività è caratterizzata da professionalità ed imparzialità e svolge i propri compiti in rapporto diretto con il Consiglio di Amministrazione, al quale riferisce eventuali violazioni del Codice Etico. ACER provvede a compiere adeguate verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme del Codice, attraverso l'Organismo di Vigilanza. All'Organismo di Vigilanza viene garantita un'adeguata autonomia finanziaria tramite l'attribuzione di risorse da parte dell'Azienda. I membri dell'Azienda, inoltre, in conformità ad una recente pronuncia giurisprudenziale, dovranno garantire all'Organismo di Vigilanza una stabile e trasparente contezza delle operazioni aziendali, così da non ostacolare la tempestività di eventuali sue segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione e Gestione (Corte d'Appello Venezia, n. 3348/2023). Il recapito dell'Organismo di Vigilanza è il seguente odv@aziendacasapr.it

c) Diffusione, formazione ed aggiornamento del Codice

ACER provvederà a:

- assicurare la diffusione del presente Codice a tutti dipendenti ed a tutti i collaboratori esterni, inserendo una nota informativa dell'adozione in tutti i contratti;
- consegnare o comunque mettere a disposizione di ogni nuovo assunto il Codice Etico illustrandone le finalità;

- realizzare un piano di formazione differenziato per ruoli aziendali, volto a divulgare i principi e le norme etiche su cui si basa l'intera attività di ACER
- garantire ogni chiarimento necessario circa l'attuazione delle norme contenute nel presente Codice, anche con l'aiuto dell'OdV;
- aggiornare in modo tempestivo e costante il contenuto del presente Codice per adeguarlo alle evoluzioni normative eventualmente rilevanti dandone successiva diffusione.

Tutti i destinatari devono confermare formalmente e per iscritto di aver ricevuto il Codice Etico, di essere a conoscenza e di accettare le disposizioni ivi contenute.

d) Sistema disciplinare

L'osservanza delle disposizioni del presente Codice è da ritenersi parte integrante degli obblighi posti a carico dei destinatari in virtù del rapporto lavorativo in essere. La violazione delle predette disposizioni del Codice costituisce inadempimento e potrà dar corso ad una procedura disciplinare nei confronti dei responsabili, nel rispetto del principio di proporzionalità e del CCNL di riferimento.

I provvedimenti disciplinari potranno consistere in:

1. rimprovero verbale;
2. rimprovero scritto;
3. multa (consistente in una trattenuta dalla retribuzione netta di un importo non superiore al valore massimo previsto dal CCNL applicabile);
4. sospensione (che può variare dal minimo al massimo dei giorni di lavoro non retribuiti secondo quanto previsto dal CCNL applicabile). Il periodo della sospensione è deciso discrezionalmente da ACER e può anche essere frazionato nella sua applicazione;
5. licenziamento.

Ai sensi di legge e del contratto, le norme del presente Codice sono messe a disposizione dei lavoratori mediante affissione in un luogo accessibile a tutti e, in ogni caso, pubblicate sul sito di ACER. In caso di violazione delle disposizioni previste dal presente Codice Etico, si provvederà ad applicare nei confronti dei dirigenti le misure più idonee in conformità a quanto previsto dal CCNL applicabile a dette figure. In caso di violazione del Codice Etico da parte di un membro del Consiglio di Amministrazione dell'Azienda l'Organismo di Vigilanza informerà il Collegio Sindacale che provvederà ad assumere le opportune iniziative, quali la convocazione dell'Assemblea dei Soci. Qualora, invece, la violazione del Codice sia commessa da parte di un componente del Collegio sindacale l'Organismo di Vigilanza informerà il Consiglio di Amministrazione, il quale adotterà gli opportuni provvedimenti in merito. Infine, qualora la violazione venga perpetrata da parte di un Collaboratore esterno, ciò determinerà la risoluzione del rapporto, fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento derivino danni concreti all'Azienda. Potranno essere soggetti ad una procedura disciplinare, in ogni caso, tutti coloro che effettuino un uso improprio delle segnalazioni, ad esempio coloro che effettuino denunce contenenti informazioni false e/o infondate ed effettuate con scopo ritorsivo, vessatorio e/o malizioso nei confronti del presunto autore dell'illecito denunciato, e/o effettuate con il solo fine di danneggiarne l'immagine. L'osservanza delle norme del presente Codice Etico è parte essenziale delle obbligazioni contrattuali assunte dai collaboratori e/o dai soggetti aventi relazioni d'affari con l'Azienda. La violazione di dette norme costituisce inadempimento delle obbligazioni contrattuali, con ogni conseguenza di legge, anche in ordine alla risoluzione del contratto e/o dell'incarico e potrà comportare il risarcimento dei danni dalla stessa derivanti.